



COMMISSIONE CONSILIARE TRASPARENZA , ANTICORRUZIONE, ANTIMAFIA, PROGETTI EUROPEI

ISTITUZIONE REGISTRO TESTAMENTO BIOLOGICO

Sul tema del fine vita il **Parlamento** va a rilento, si ferma, riparte quando si accende l'attenzione dell'opinione pubblica, e poi si riferma.

Sono circa **undici le proposte di legge** sul tema depositate in Parlamento e ancora ferme nelle commissione

E allora i **Comuni** si sostituiscono al legislatore sui temi etici e sul tema del testamento biologico o più precisamente, **dichiarazione anticipata di trattamento**, un documento in cui una persona specifica quali cure sanitarie vorrebbe ricevere e quali no, nel caso non fosse più in grado di provvedere a se stessa a causa di malattie o lesioni traumatiche cerebrali irreversibili.

In Italia su 8000 Comuni solo circa **124** hanno istituito un **Registro dei testamenti biologici**.

Ma un registro comunale, che non ha valore legale, non è la soluzione migliore per sopperire alla mancanza di una legge.

Proprio per l'assenza di un intervento legislativo, per il medico non sussiste l'obbligo di obbedire al testamento biologico depositato presso il Comune.

Un' importante criticità è poi l'inattualità del testamento biologico, in quanto per i progressi della medicina la situazione potrebbe variare rispetto al momento in cui viene stilato il testamento.

Inoltre è risaputo che la percezione della malattia da parte dei sani è enormemente diversa da quando ci si ritrova invece malati o disabili.

Per tali motivi esprimo contrarietà all'istituzione del Registro delle dichiarazioni di fine vita in attesa di una normativa nazionale che ponga dei punti fermi su una materia così complessa e delicata.

Maria Vittoria Ceraso

Obiettivo Cremona con Perri

Cremona, 9 luglio 2015